

Intervento al M.M. no. 58 concernente la concessione di un credito di CHF 1'875'000.-- (di cui CHF 170'000.-- netti a carico del Comune dopo deduzione dei sussidi cantonali e federali) per la realizzazione della misura TL2.20 del PALoc2 - Messa in sicurezza e riqualifica di Via Varenna a Locarno, e di un credito di CHF 300'000.-- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile.

Francesco Albi, 18.09.2023

Signor Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi,

Di fronte ad una nuova richiesta di credito per la riqualifica di un asse viario cittadino facente parte delle misure PALoc, mi preme soffermarmi sulle contraddizioni di questo modo di agire. Si usa il Programma di Agglomerato, uno strumento nato per mitigare gli effetti negativi generati dal traffico motorizzato, per fare urbanistica. Purtroppo però lo si fa male perché sebbene si presenti l'opportunità per agire a livello complessivo e giustamente sovracomunale, la Commissione preposta lo fa unicamente in ottica settoriale, puntuale o addirittura parziale. A questo proposito mi permetto di citare la presa di posizione del Municipio per giustificare la progettazione eseguita internamente alla DUI (tema sul quale tornerò più avanti) contenuta nel rapporto della Commissione della Gestione: *"inizialmente l'intervento finanziato si concludeva all'altezza dell'incrocio con Via al Passetto, ma grazie al lavoro dei servizi della Città è stato esteso - e in pratica raddoppiato - sino all'incontro con Via D'Alberti"*.

Vale a dire che inizialmente nel PALoc non si prevedeva nemmeno di riqualificare l'intera Via Varenna ma solo un suo segmento. Va da sé che un sistema di questo tipo possa unicamente mettere cerotti qua e là su di un corpo, quello della Città di Locarno, che ha dei problemi di viabilità, di convivenza tra mobilità motorizzata e mobilità dolce ma soprattutto di qualità degli spazi urbani che solo un approccio più olistico può cogliere e risolvere a pieno.

Il Municipio poi peggiora ulteriormente le cose implementando queste misure affidandone la progettazione ogni volta a specialisti diversi, ognuno con la sua visione personale: Riassetto viario e urbanistico di Via Luini, 2016, progettazione affidata allo Studio d'ingegneria De Giorgi con accompagnamento architettonico all'arch. Indro Moretti. Messa in sicurezza di Viale dell'Isolino, progettazione affidata allo studio d'ingegneria Andreotti & Partners. Riqualifica Via alla Morettina, progettazione COMAL. Lo studio Moro&Moro architetti, del quale mi onoro di far parte, si è occupato dell'accompagnamento architettonico di Via Gioacchino Respini mentre lo studio Inches Geleta architetti dovrebbe farsi carico di Via Balestra all'interno del comparto Ex-Gas Ex-Macello. Nel caso di Via Varenna si è deciso di svolgere la progettazione internamente affidandola alla stessa DUI. Potendo in qualche modo anticipare un'osservazione secondo la quale questo modo di agire favorisce la libera concorrenza e permette a molteplici professionisti di partecipare alle commesse pubbliche, vorrei precisare che il sottoscritto non mette in discussione la progettazione puntuale di questi lavori ma il fatto che essi non siano inseriti all'interno di un concetto urbanistico generale applicabile a tutto il territorio urbano. Una visione d'insieme che possa essere declinata caso per caso ma che sia coerente nel suo complesso avrebbe il pregio, oltre che essere chiaramente leggibile, anche di semplificare il lavoro anche dei servizi cittadini chiamati ad esprimersi ogni volta su materiali e arredi urbani differenti. Le discussioni sulle quantità di alberi, sul tipo di alberi, sugli accessi stradali sarebbero risolte a monte.

Va detto che questo modo frammentario di leggere la Città lo stiamo ereditando da decenni di piani regolatori particolareggiati, di sviluppo incontrollato e di speculazioni edilizie e soltanto recentemente si sta cercando di mettere ordine tramite il PAC. Le tempistiche strette dettate dalla Confederazione per ottenere i sussidi non aiutano, ma la CIT potrebbe fare molto di più che una semplice "lista della spesa" comune per comune delle misure da attuare.

Nonostante tutti i suoi difetti, il presente credito permetterà di migliorare la convivenza degli utenti della Via Varenna in favore specialmente di quelli più deboli, ovvero pedoni e ciclisti. Perciò il gruppo della Sinistra Unita ritiene che non ci siano gli estremi per una bocciatura tout-court e si limiterà ad astenersi dalla votazione. Grazie dell'attenzione.